Lunedì 24 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 254.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10. — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IDEE DEL PROF. SAVERIO SCOLARI
CIRCA L'ISTRUZIONE IN ITALIA.

Nel *programma ministeriale* leggonsi taluni periodi relativi all'istruzione pubblica ed ai propositi dell'on. Martini per immegliarla. E, pur troppo, quello dell'istruzione, è ancora arduo problema d'attualità!

Or dall'ultima Opera dell'illustre prof. Saverio Scolari, che insegna Diritto Costituzionale presso l'Università di Roma, vogliamo toglиere alcune pagine dettate con entusiasmo del bene, e scaturite da intelletto acuto e abituato a seria meditazione sui bisogni della società presente.

Il grosso volume del prof. Saverio Scolari, a questi ultimi giorni uscito alla luce a cura dell'editore Onganía di Venezia sotto il titolo: *Il Regno e la Sociocrazia in Italia*, è Opera poderosa e che meriterà l'attenzione dei nostri Sociologi e Filosofi civili.

I pochi brani che pubblichiamo, sieno attestazione della nostra stima per i meriti scientifici dell'Autore. G.

—

Direi che al presente ci attira molto la teorica della educazione; ma che in passato, se non erro, si guardava più per il minuto e praticamente ad educare.

Per ciò che appartiene al corpo, basta ricordare con quali disposizioni sottili e severe i legislatori della paganità ne regolassero la educazione; e perciò che tocca all'animo, con quanta diligenza i nostri vecchi politici addensassero nei loro trattati massime e precetti per ingentilirlo e temperarlo. Che se per il primo si fa qualche prova di tornare agl'insegnamenti e agli esempi degli *antichi*, per il secondo c'è trascuranza, e si ragiona a preferenza della istruzione; però anche di questa, molto più che non vi si provveda con perfezione di ordini ed abbondanza di mezzi.

Non è dunque meraviglia, benchè debba dolere, che la nostra scuola primaria non sia come vorremmo educatrice; e che per siffatto vizio goda di minor credito che non le sarebbe dovuto, e, non correggendolo, possa intristire. Insegni essa bensì al popolo il leggere e scrivere; ma se non gl'insegna nello stesso tempo ad amare (Richter), affinchè ne rinnovi il costume con la coltura del corpo e col raffinamento dei sentimenti e dei modi (Channing), non otterrà nulla di bene; comecchè in animo ineducato gli strumenti del sapere servano più presto a corruzione che a salute. Urge il rimedio; e quando i privati ed il pubblico non curino di pensarci, o l'opera loro sia tarda o fiacca, ben'è forza, che lo Stato faccia lui, e vigili affinchè le due funzioni dell'educare e dell'instruire vadano di pari passo.

Quando poi si volge alla scuola elementare per moltiplicarne e migliorarne l'insegnamento, pensi ch'essa è avviamento a cultura, ma non porta ad alcun grado o specie d'istruzione nel vero senso della parola. Quindi non s'adagi nella illusione che serva a somministrarla, quando è solamente destinata a fornire i rudimentali semplicissimi strumenti necessari per procurarsela. Chi ne allarga il concetto è tratto a falsarne i modi, la misura, lo scopo; e mette in dubbio rispetto ad essa la competenza ufficiale.

La scienza, o il sapere propriamente detto, si applichi all'ordine delle idee o dei fatti, dello spirito o della natura, dell'uomo o della società, ci richiama ad una particolare vasta gerarchia di scuole e d'istituti, onde essa vive e s'accresce e adempie il suo eccelso ministero. E poichè la sostanziosa e diffusa cultura è compimento indispensabile, affinchè la nazione partecipi in modo sempre più diretto e utile al governo di sè stessa; così s'incontra il questo del come lo Stato abbia ad occuparsene, ed entro quali confini e con quali modi, poichè per qualche intento e in qualche parte di occuparsene gli è certamente interdetto.

Allo scopo pertanto di suscitare e ringagliardire l'energie morali di un popolo, o di dare alla sua vita una direzione cospirano insieme l'educare i cittadini a maschie e gentili virtù, l'apprestar loro gli strumenti di cui ognuno poi si vale per l'acquisto delle cognizioni confacenti al suo genio e alla sua situazione, e il provvedere all'insegnamento scientifico, dalle sue forme rudimentali alle più perfette, e dalle sue particolari applicazioni alle più generali. Donde se v'ha cosa, rispetto alla quale un pensiero e un impulso collettivi devono ritenersi necessari per gli scopi della sociocrazia, questa è principalmente del dare assetto al maestoso organismo che va dalla palestra ginnastica all'università e all'accademia, e in cui l'anima della nazione palpita e risplende. Quando questo *Organismo* o *stato scientifico*, robustamente costituito e sanamente operoso farà riscontro, secondo il migliore dei voti della scuola sansimoniana, all'*Organismo o stato industriale*, la politica potrà, col massimo delle forze morali e materiali, usare delle sue arti per la difesa e l'accrescimento del nesso sociale; e tutte le condizioni della potenza e dei progressi del popolo saranno adempiute.

La età nostra, che se non ha respinto ogni senso dell'ideale, se n'è però discostata di buon tratto, e non mostra di aver fretta a ritornarvi, non può esservi richiamata tranne dalla *Scienza*, ch'è la misuratrice della temperie civile de' popoli. La quale scienza, se non creerà dio, come ha preteso in un momento di aberrazione idealistica (Fichte), e non sopprimerà il cannone (Brougham), e non prenderà nemmeno il Governo degli Stati (Platone), accenderà per altro nei cuori il sentimento del bene, negl'intelletti la luce del vero, e darà all'uomo onesta alterezza, al patriota fervore, invincibilità al soldato.

Se non che le verità da essa conquistate non sono comunicate allo stesso modo e direttamente a tutti gli strati sociali. Anzi tratto la loro divulgazione può avvenire solamente dopo ch'essa, compiute le sue pazienti ricerche e sottili analisi, risoluti i dubbi della critica, e superati i contrasti dell'esperienza e della comune opinione, ha già formulate sicure ed applicabili proposizioni e sentenze. Il popolo non prende parte all'indagine, e alla lotta; profitta della scoperta e del trionfo. Ma per ciò stesso s'interpongono tra lui e gl'instituti scientifici, altri organi od instituti sociali, i quali con particolari propositi elaborano le conchiusioni della scienza; e rivestendole di forme concrete e pratiche, le rendono accessibili e grate alla mente popolare. Ne nasce l'obbligo per essa di vigilare su questo multivario travestimento de' suoi principii, che può darcene opportuna riprova, ma può divenire altresì pericolosa falsificazione.

Spender meno e meglio.

Per tutti i servizi pubblici, lo Stato spende troppo e male. Non vi è ramo dell'amministrazione, nel quale non sia possibile ottenere economie importanti, non già rendendo più lenta la spedizione degli affari, ma piuttosto affrettandola col ridurre a forma meno complicata e più speditiva gl'ingranaggi. La totalità della spesa dello Stato italiano dimostra, se paragonata e quella degli altri Stati, che, per effetto di una funesta consuetudine alla quale non si vuole o non si sa derogare, l'Italia spende proporzionalmente più di alcuni altri paesi per assicurare l'andamento della pubblica azienda. La nostra spesa annua, alla quale si sopperisce colle entrate, ossia con le imposte di differente maniera, è di 1,500,000,000 per lo Stato e 648,000,000 per le amministrazioni: in tutto 2,148,000,000.

Quella della Francia, compresa l'Algeria, è di 3,218,000,000 per lo Stato e di 1,207,000,000 per le amministrazioni locali; in tutto 4 miliardi e 425 milioni, vale a dire che la Francia spende appena il doppio dell'Italia all'incirca, essendo quattro volte più ricca.

La spesa annua dell'Inghilterra è di lire 2 miliardi e 337 milioni per lo Stato e di 1,447,000,000 per le amministrazioni locali, in tutto 3 miliardi e 784 milioni, ossia meno del doppio di ciò che si spende in Italia, sebbene l'Inghilterra sia cinque volte più ricca di noi. Ciò è quanto dire che l'Italia spende il doppio della Francia e quasi tre volte quanto l'Inghilterra.

Questi calcoli non sono stati fatti da un arruffapopoli, da uno di quelli scavezzacolli ai quali si può rimproverare di fare del pessimismo partigiano. Cifre, confronti e ragionamento, sono tratti dal discorso che l'on. senatore Vitelleschi pronunziò in una delle ultime tornate del Senato. Non sarebbe male che gli elettori li meditassero!

E' stato aperto un concorso per venti posti di aiutanti ragionieri e geometri al ministero della guerra; un terzo di questi posti è riservato ai sott'ufficiali del genio in servizio attivo, e due terzi ai concorrenti borghesi. Gli esami avranno luogo in gennaio presso le direzioni territoriali del genio.

Ad Amburgo un incendio, scoppiato nel deposito e cantiere della Società di navigazione, produsse un danno di quasi un milione e mezzo di lire.

CRONACA ELETTORALE

Collegio Palmanova-Latisana.

(*Telegramma*).

S. Giorgio di Nogaro, 23 ottobbre.

Numerosissima adunanza diciotto sezioni raccolte S. Giorgio comizio elettorale unanimità plaudente acclamava candidato Parlamento Giuseppe Solimbergo.

Presidente Comitato
Avv. Tavani.

—

Collegio di Pordenone.

Abbiamo già riferito che, giorni fa, la candidatura del *Comm. Emidio Chiaradia*, fu senza discussione proclamata dai numerosissimi convenuti in Pordenone da ogni parte del Collegio. Venne tosto costituito il Comitato centrale definitivo nelle persone dei signori: Cattaneo conte Riccardo — Salice Ing. Francesco — Piva Giorgio — Luigi De Paoli — Montereale Avv. co. Pietro, e si procedette poscia alla nomina dei 14 Sotto-Comitati delle Sezioni.

—

Ricevuto l'annuncio della proclamazione della sua candidatura, il Commendatore Chiaradia rispondeva nei seguenti termini al conte Cattaneo, presidente del Comitato:

« *Egregio signor Conte*,

« La ringrazio dell'offerta che Ella mi fa a nome del Comitato Centrale elettorale di questo Collegio, della candidatura per le prossime elezioni politiche e delle cortesissime parole con cui l'accompagna.

« Accetto riconoscente e mi propongo di dedicare, se sarò eletto, tutte le mie forze all'esercizio dell'alto mandato per giustificare la fiducia che mi si volle confermare.

« Desideroso di dar conto agli elettori della mia opera in Parlamento e della linea di condotta che intenderei seguire nella nuova Legislatura, mi tengo a disposizione del Comitato per farlo nel modo che meglio risponda allo scopo.

« Mi creda, ecc.

Caneva di Sacile, 16 Ottobre 1892.

Suo Dev.mo
« *Emidio Chiaradia.* »

Il Comitato centrale pubblicava infine il seguente manifesto:

« *Elettori del Collegio di Pordenone.*

« Una numerosa riunione di cittadini, rappresentanti i Comuni di questo Collegio, ha proclamato, unanime, per le prossime elezioni politiche, la candidatura del *Comm. Emidio Chiaradia* il quale, mostrandosene grato, l'ha formalmente accettata.

« Non abbiamo duopo di presentarvi con molte parole il nostro candidato; volge oramai il decimo anno dacchè lo abbiamo eletto la prima volta, e due successive votazioni dimostrarono che la fiducia che avevano in lui gli elettori si è non solo raffermata, ma è andata sempre crescendo.

« Il *Comm. Emidio Chiaradia* ha pienamente corrisposto a tale fiducia. La sua onestà, l'intelligenza, l'affabilità e la diligenza esemplare ai lavori parlamentari, lo resero sì bene accetto a quanti nel Collegio hanno sano il criterio ed animo gentile. Al suo valore fu resa giustizia dai Colleghi del Parlamento e dal Governo, come ne fanno fede gli uffici elevatissimi cui fu chiamato e gl'incarichi importanti che gli furono conferiti.

« Nell'esecuzione del suo alto mandato diede chiara prova di perfetto sentimento d'indipendenza, essendo stato suo solo, costante obbiettivo, il bene della Nazione.

« *Elettori del Collegio di Pordenone!*

« Noi siamo convinti che proponendovi la rielezione del *Comm. Emidio Chiaradia* rendiamo giustizia ad un uomo che ha bene meritato della patria e degli elettori: interpretiamo rettamente l'animo vostro e rispondiamo al vero interesse morale e politico del Collegio.

« Pordenone, 17 Ottobre 1892.

« Il Comitato Centrale

« *Riccardo Cattaneo — Francesco Salice — Giorgio Piva — Luigi de Paoli — Pietro Montereale* ».

—

Sabbato, 22 ottobre, si tenne in Pordenone la pur da noi preavvisata assemblea di Elettori che si fanno chiamare *progressisti - democratici*, e che fu presieduta dall'avvocato Giambattista Cavarzerani di Sacile. E questa assemblea, sopra concorde parere di tutti gli Oratori, acclamava a suo Candidato il *prof. Saverio Scolari.*

—

Collegio di S. Daniele - Codroipo.

Contro la proclamazione avvenuta venerdì a S. Daniele, senza il loro intervento, influenti Elettori della Sezione di Codroipo e delle altre Sezioni del Mandamento, non che grandi Elettori di Comuni fuori di esso, sottoscrissero un indirizzo con cui offrono la candidatura del Collegio all'ex - Deputato *comm. Paolo Billia*, che già nel 1870 era stato eletto quando il Collegio era uninominale, e che fu poi rappresentante del I Collegio Udine in parte dell'ultima Legislatura. Siccome nella vecchia, e così nella recente elezione il comm. Paolo Billia conseguiva una votazione splendida, può prevedersi che l'avrà pur questa volta. D'altronde persistono le voci che l'egregio Riccardo Luzzatto, avvocato a Milano e che sarebbe (nel gergo politico in uso) di Sinistra estrema intransigente, non sia disposto ad accettare l'offerta dei Sandanielesi. Se lo avesse voluto, il Luzzatto sarebbe stato da gran tempo Rappresentante dell'uno o dell'altro Collegio di Lombardia.

—

S. Daniele, 22 ottobre.

Siamo nel periodo elettorale, quindi ogni espressione — blanda o acre che sia — dev'essere sopportata con calma e rassegnazione dagli avversari o amici politici.

Narro.

Un avviso firmato da 29 elettori di S. Daniele invitava ad una riunione che si sarebbe tenuta ieri, nella sala di quel Municipio, allo scopo di accordarsi sulla scelta del candidato alla deputazione

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

Mentre Roberto stava prendendo moglie — Feliciano, condannato come si sa, a venti anni di lavori forzati, trascinava a Cajenna l'esistenza dura e triste del forzato, l'occhio costantemente fisso verso la Francia, che sperava sempre di rivedere, e dove aveva lasciato Rosalia.

Il ricordo di lei non lo abbandonava mai un solo istante. Ove era essa? Che faceva? Egli la credeva felice.

Egli aveva tanto fatto per Roberto, a cui nulla doveva, che si riprometteva bene che questi pagherebbe alla figlia, il debito di riconoscenza contratto verso il padre.

Soltanto un mostro avrebbe potuto mostrarsi ingrato, od indifferente...

Feliciano era dunque persuaso che Rosalia fosse felice; bene allevata, vestita come una signorina ricca, e in grado un giorno di aspirare a tutte le gioje della vita.

E in quanto a lui, egli la rivedrebbe, ma da lungi, senza darsi a conoscere. Egli si riscalderebbe, ignorato, oscuro, intorno al sole della sua felicità.

E tale felicità sarebbe opera sua... Oh come cotesto pensiero sosteneva il misero nel suo sacrificio, un duro sacrificio invero, come dura era l'esistenza ch'egli menava.

Confuso tra la turba dei forzati, egli andava con essi, la catena ai piedi, lavorare al sole, al dissodamento dei paludi pestilenziali che coprivano allora una parte della Gujana francese.

Nulla il distingueva dagli altri: veri miserabili che avevano rubato ed assassinato.

Portava com'essi le infamanti vesti, com'essi penava e soffriva, ma illudendosi sempre che ciascuna delle sue sofferenze cangiavasi per Rosalia in altrettante gioje, e perciò egli non si lagnava di nulla, di nulla si doleva.

E anni lunghi trascorsero così, sotto i penosi lavori, i rigori del clima, le esalazioni malsane. Feliciano intanto invecchiava e deperiva. Malgrado la sua forte costituzione, fu assalito dalla paura di perir là al bagno, senza aver potuto rivedere la Francia, e pensò ad evadere.

Egli si fece l'anima di un complotto del quale ben diciasette condannati facevano parte, e una notte, dopo essersi impossessati di una delle barche condotte a Cajenna per il carico dei viveri per il Penitenziario delle Isole della Salute, si gettò alla ventura con dieci dei suoi camerati, gli altri sette essendovisi rifiutati all'ultimo momento, — arrischiando il colpo supremo...

I condannati s'erano affidati al mare, in mezzo ad una notte senza stelle, in mezzo alle roccie orlanti la costa.

Per non attrarre l'attenzione, essi avevano dovuto raggiungere il battello, a nuoto, ad uno ad uno, nudi affatto, e vi arrivavano stanchi, estenuati, il corpo lacerato qua e colà dalle punte delle roccie, come se fossero passati attraverso le lame di un rasojo.

Il mare era minaccioso, sembrava agitato da una sorda collera.

Esso veniva a frangersi contro i massi, con una specie di grida e gemiti, da destar terrore e desolazione negli animi.

E avventurarsi così, in mezzo a quelle tenebre, in quel mare agitato, terribile, senza conoscer la cosa, senza saper quasi dove s'andasse, era un vero atto di follia, era arrischiare per una sola, ben cento volte, la vita....

Non importa!... l'ancora fu levata... Morir per morire! Feliciano solo fra tutte quelle anime dannate, avrebbe rimpianto di non potersi salvare, perchè non avrebbe così potuto più vedere Rosalia... Ma gli altri, non pensavano a nulla, se non a fuggire o a perire.

La barca si pose a danzar sui flutti con dei scricchiolamenti sinistri nei fianchi e negli alberi.

Gli uomini, a cui scorrevano per la vita l'acqua ed il sangue, con la lor testa rasa di condannati a morte, interamente nuda, si serravano gli uni contro gli altri per riscaldarsi un po', poichè i loro denti battevano di terrore e freddo.

Rischiarati da un raggio di luna che si fosse in quel punto alzata, essi avrebbero offerto l'immagine di una fantastica demoniaca visione.

Ma luce alcuna brillava per essi.

Fra le tenebre in cui erano perduti, altro non vedevasi che la schiuma urlante delle onde, non però tanto fosca come il cielo e l'acqua.

La barca cominciò a muoversi, balzata da un flutto all'altro, sollevata, dei momenti, in aria, come se avesse voluto perdersi nelle tenebre, in alto, per ripiombar tosto fin nelle viscere profonde dell'abisso...

Poscia, framezzo agli strepiti del mare e dei venti, un rumor s'intese dominar tutti gli altri, che inchiodò i forzati sulla loro sbarra, e più sinistro per essi che tutti gli urli e le tempeste; un rumore che sembrò scuotere tutta la costa: la tonante voce del cannone.

L'evasione era stata scoperta, e la banda dei forzati era inseguita.

Quegli fra i condannati che sembrava il capo marittimo dell'equipaggio, gridò con voce strozzata dal terrore:

— Al largo! al largo! o siamo perduti!

Tutti saltarono sui remi. La fatica, i patimenti, le ferite, tutto era posto in non cale.

A qualunque costo non bisognava esser ripresi.

I muscoli scricchiolavano, il sudore colava a fiotti sui torsi nudi...

Si erano spiegate al vento tutte le vele; sembrava che la barca, corresse sul mare.

Non si pensava più agli scogli, nè alla direzione da prendere.

Non si sognava che una cosa: allontanarsi il più possibile dalla costa, allontanarsi dalla terra, dal bagno, fuggir dall'inferno!

Feliciano, le mani giunte, pregava.

— Fate, deh, fate o Dio che io la rivegga! — sclamava.

Il desiderio di fuggire in quei miseri, era tale che sembrava realmente ad essi di correre colla celerità fantastica di una meteora, ma quando l'orizzonte si rischiarò sanguinoso, come la lama della ghigliottina, scoprendo i petti schiumanti, le teste spaventevoli, gli occhi spalancati e feroci dei condannati, un grido di scoraggiamento e di rabbia esplose d'intorno.

La terra, era là vicina...

(Continua).

per questo collegio. Altro invito, a forma di lettera, — e questo per propugnare la candidatura dell'avv. Riccardo Luzzato — partiva da un comitato promotore, a capo del quale stavano i signori Carlo dottor Mylini e U. Della Schiava.

Alle 2 e mezza l'aula è abbastanza popolata. Vi sono circa 100 elettori, parecchi di Maiano, pochi di altri Comuni, nessuno di Colloredo, di Fagagna, di S. Vito, nessuno del Distretto di Codroipo. Noto che, sebbene firmatari dell'avviso, non si presentarono i signori Alfonso Nob. Cav. Ciconi, Giovanni Gonano, Paolo Soran, barone De Castro e altri di cui mi sfugge il nome.

Siede al seggio presidenziale il sig. Candido Sostero che cede subito il posto all'avvocato Andrea Della Schiava eletto presidente per acclamazione. A controllare l'operato del quale, sono chiamati i signori Dott. Carlo Mylini e Candido Sostero. Funge da segretario il signor Allatere.

L'esordio del Presidente annuncia lo scopo del comizio e si congratula di vedere un pubblico scelto e numeroso, ciò che equivale a dimostrare come l'apatia non si sia quì installata. E da quanto ha compreso dai giornali, soggiunge, avverte che quì vi sono tre candidati che si presentano sul campo della lotta: l'avvocato Riccardo Luzzatto suo egregio collega, residente a Milano, il comm. Paolo Billia, che tutti conoscono, e l'on. Marzin, del quale non ricorda il nome.

Il Cav. Prof. Giulio-Andrea Pirona propone una discussione sui principii professati e spiegati dai candidati medesimi. Desidera che sia fatto un giudizio su chi corre lentamente, su chi va troppo a rilento e anche su coloro che vorrebbero andare a precipizio.

Il dottor Bocuzzi medico di Maiano domanda che sia chiarito il programma di queste tre individualità e quì sorge il sig. Ugo Della Schiava il quale in nome di alcuni suoi amici politici dice che l'elezione attuale dev'essere informata ai principii di schietta democrazia e come il Luzzatto incarni questi principi coi quali — arroge — noi siamo nati e morremmo.

Passa quindi alla lettura di una lettera colla quale si fa l'apologia del Luzzatto radicale, del Luzzatto patriota, del Luzzatto cittadino.

Il Prof. Pirona conviene ed ammette che l'avv. Luzzatto è persona stimabilissima, ma soggiunge: «vediamo un pochino anche il paese che cosa dice.»

Ed è quì che il sig. U. Della Schiava legge una lettera autografa dello stesso Luzzato dalla quale si rileva come il Parlamento sia degenerato in particolari interessi e debba chiudersi il periodo dei debiti e dei nuovi balzelli.

Finita la lettura di questa lettera, l'Ing. Rosmini domanda la parola per far osservare come il candidato di cui parlò il suo preopinante Della Schiava abbia del repubblicano.

L'assemblea rumoreggia e lo invita a citare fatti, ma il Presidente fa sedare il tumulto. A questo punto il Prof. Pirona si ritira.

In mezzo agli intervenuti si sente una voce stentorea che chiede la parola. S'avanza il sig. Ettore Fabris e incomincia così il suo ragionamento, se ragionamento si può chiamare una mistificante sconfessione:

I miei principii sono noti, io sono radicale come Luzzato, ma non posso convenire sulla scelta di lui e propugnerò la candidatura del Billia, perchè Billia si è adoperato per la costruzione del Ponte allo stretto di Pinzano. Un *oh!* di meraviglia copre la chiusa.

Il chimico farmacista Emanuele Corradini risponde al Fabris con queste testuali parole «cred che abbiamo abbastanza del ponte che ci ha fatto Giacomelli per passarvi lo stretto».

L'Ing. Rosmini presenta una lettera autografa del Ministro Genala, dalla quale evincesi come — mercè l'onor. Billia — le pratiche relative alla costruzione del ponte allo stretto di Pinzano siano giunte a un punto tale che non è fallace pronostico il ritenere che l'opera verrà entro breve tempo eseguita.

L'assemblea domanda la chiusura e si mette ai voti.

Sebbene di fronte a questa proclamazione del Luzzatto, ogni pronostico potrebbe essere considerato intempestivo e fallace, ciò non toglie che la elezione del Billia sia quasi accertata.

Alfa beta

—

Ci scrivono dal distretto di Codroipo:

Adunque i 70 elettori di San Daniele (come un testimonio oculare mi riferì), anzi i 150, come scrive un corrispondente del *Friuli*, ovverosia i 200 come afferma la *Breccia* del 22, e finalmente i 300 come di nuovo afferma la *Breccia* del 23, riuniti nella sala municipale, hanno fatta la loro *proclamazione*.

E sia pure! Ma quello che ha qui recato meraviglia, anzi che ha stizzito non poco, si è che i Sandanielesi hanno creduto di passare ad una sì grave deliberazione, senza nemmeno interpellare i democratici di Codroipo.

Non fanno anche questi, parte della inespugnabile cittadella della progresseria friulana?

E perchè non li avete, o meglio, non ci avete invitati al vostro Comizio?

Voi ci risponderete: Non avete letto l'avviso?

Ciò non basta — perchè non tutti hanno l'abitudine di guardare i muri.

Dovevate fare un passo di più. Se vostro desiderio era proprio che noi fossimo intervenuti all'adunanza, dovevate fare delle pratiche più... pratiche; dovevate scrivere, affiatarvi, abboccarvi, intendervi con i Capi Codroipesi.

Invece, si capisce, voi li avete tenuti in non cale ed avete deliberato da per voi.

La vostra deliberazione quindi, ha tutta l'aria di una *imposizione*, e noi imposizioni non siamo disposti ad accettare.

Rispettiamo i meriti indiscutibili del Candidato che ci farà passare.... il Rubicone, come ugualmente rispettiamo i meriti del Candidato della monarchia che intende tagliargli il passo; ma non possiamo inchinarci, o Elettori di Sandaniele, al vostro deliberato, perchè alla nobile tenzone voi non ci avete chiamati.

Non bisogna dimenticare che nelle lotte precedenti e specialmente nei momenti di maggior periglio, la riserva Codroipese ha deciso sempre pel trionfo del candidato progressista.

Zuzzi, Billia, Verzegnassi, Villa, Solimbergo, Seismit-Doda, informino.

Eravate proprio in 300? Ebbene, o novelli trecento... delle Termopili, prima di dirigervi al Passo della Tessaglia, vi consigliamo a trattare con noi. ?

—

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Da questo Collegio riceviamo lettere ogni giorno, che provano la varietà delle aspirazioni.

Un nostro Socio, tra gli altri Corrispondenti, avrebbe voluto *sentenziare* lui sopra i Candidati, e si lagna perchè non abbiamo pubblicato, integralmente, la sua lettera.

Eppure dovrebbe ricordarsi che noi ci raccomandammo ai corrispondenti ed amici *per avere notizie*, non già *giudizi*, che spettono al Giornale. Gli diciamo, però, di aver *capita la manovra*, cui non intendiamo prestarci. Il Candidato del vostro cuore, signor Corrispondente, avrà l'*eredità del vecchio* (e noi ne saremo contenti); ma a suo tempo. Del resto, malgrado tutte le chiacchiere giornalistiche e le più savie opinioni, gli Elettori sono padroni del proprio voto.

—

Valvasone, 21 ottobre.

Siamo prossimi alle elezioni politiche, e qui, come in altri paesi, poco si parla di esse, e nessuno sembra che se ne preoccupi. Tuttavia io ho fede che nel nostro Collegio (San Vito) si eviterà la asprezza di una lotta elettorale, ricordando poi le benemerenze del nostro venerando Cavalletto. Però, negli ultimi giorni potrebbero sorgere incidenti per contrariare l'elezione, e di questi vi terrò informati. G. M.

—

Collegio di Tarcento - Gemona.

Lodiamo la pace, la concordia, la disinvoltura di questo Collegio, nel cui territorio non osa mostrarsi verun competitore al prof. *Giovanni Marinelli*.

Bravi i Tarcentini ed i Gemonesi, e tutti gli Elettori delle altre Sezioni.

Conviene conservare il decoro della *Deputazione friulana*.

—

Collegio di Tolmezzo.

Anche da questo Collegio taluno ci scrisse, volendo tirarci dalla sua parte, e destare in noi ire od amori. Ecco; rispondiamo che noi daremo *giustificazione logica* del perchè preferiamo un *Candidato* ai competitori suoi. E chi se ne accontenterà, e chi no, come accade sempre nelle cose umane. Noi parleremo al Paese, e soltanto per quello che crediamo bene del Paese.

—

Collegio di Spilimbergo - Maniago.

Non avendo più l'avv. Gustavo Monti qual competitore il chiarissimo prof. Saverio Scolari, dovrà combattere con un Generale, conosciuto dai Spilimberghesi per il *Poligono d'artiglieria*; ma i Romani dicevano: *cedant arma togae*. Buon pronostico per l'ex-Deputato Monti!

—

Agli amici della «Patria del Friuli» nei nove Collegj.

Vi ringrazio pei vostri inviti a parlare, ed a parlar chiaro. E domani comincierò a farlo, quantunque, pei tanti scritti antecedenti, io debba ritenere sufficientemente posta davanti la meta cui tendo.

Se, sino ad oggi, la *Patria del Friuli* non indicò la *preferibilità dei Candidati*, ciò dipese dal ritardo di talune riunioni di *grandi Elettori*. Anche ieri se ne tennero, e sino a questo momento non ne conosco il risultato.

Per due settimane si parlerà de' *Candidati* preferiti dalla *Patria del Friuli*; quindi del tempo ne avremo a sufficienza.

Prof. C. Giussani
Direttore-proprietario
della *Patria del Friuli*.

Candidato che accetta.

(Nostro telegramma).

Pordenone, 24, ore 10.15.

Saverio Scolari accettò candidatura dichiarandosi ministeriale di Sinistra.

Presidenza Comitato:
Polese, Cavarzerani, Policreti.

—

Posta economica.

Al signor V. G. fu G. A. ad Invillino (Carnia)

Le si perdonano le false supposizioni che Ella espose nella sua cartolina 22 ottobre.

La *Patria del Friuli* non potrebbe seguire il sistema delle ingiurie, nè potrebbe scaldarsi per nessuno dei Candidati.

Sappia, a proposito delle *supposizioni*, che l'egregio dottor Arturo Magrini da due anni non è nemmeno Socio del nostro Giornale, forse sdegnato perchè la *Patria ha portato Marchiori* invece che lui nell'ultima lotta. Sappia che invece il cav. Valle, sebbene *non por ato*, è Socio, amando avere a Roma notizie della sua Provincia natia.

Dunque Ella capirà che la *Patria del Friuli* non ha verun interesse speciale pel Magrini, e lo considererà unicamente per le qualità riguardo il *mandato politico*. I partigiani del Magrini, e lui stesso, hanno fiducia nell'*Effemeride Barduscana*, tanto è vero che a quella *Effemeride* indirizzarono il *Manifesto del Magrini agli Elettori*, pur sapendo che l'*Effemeride* è un povero Giornale senza capo nè coda.

Da Tolmezzo, certo sig. Antonio Veritti, cambio valute, ci ordinava l'invio di copie duecento del numero contenente l'*articolo da lui spedito*; ma, viceversa, l'*articolo* non venne. Cioè quel degno signor Veritti avrà sbagliato l'indirizzo dell'ordinazione.

Noi non abbiamo respinto nessun articolo a favore del Valle, perchè nessuno ce ne ha mandati. Del resto, dai Corrispondenti accettiamo *notizie* e non *giudizj*. Quando la *Patria del Friuli* avrà pubblicato i nomi de' *Candidati propri*, allora si desiderano articoli... per condurli al trionfo delle urne!

La Direzione.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

—

Il discorso Zanardelli.

Ad Iseo tennesi ieri un banchetto — presenti molti senatori ed ex-deputati, tra i primi il senatore Pecile — in onore dell'on. Zanardelli. Questi, al finire del banchetto fece un lungo e applauditissimo discorso, nel quale incomincia con l'apologia dell'opera compiuta dalla sinistra nei primi anni, quand'era concorde; pinge la situazione presente e come si è venuta formando; espone il proprio pensiero sugli interessi dello Stato e con quali intendimenti, a suo avviso vi dovrà la nuova Camera provvedere. Dice ch'egli, vecchio liberale, darà il suo appoggio sincero e disinteressato al ministero attuale. Chiude brindando alla salute del popolo italiano.

Il discorso fu interrotto da continue approvazioni ed applausi, così da provocare in tutti i presenti immenso entusiasmo, ed alla fine, l'oratore fu salutato da una unanime imponente ovazione.

I più fragorosi applausi ebbe l'on. Zanardelli quando parlò della necessità della divisione dei partiti; allorchè accentuò la necessità della difesa dello Stato contro le esorbitanze della chiesa; e nei brani del discorso relativi ai provvedimenti sociali ed alla politica estera, dove espresse la sua approvazione all'attuale politica della triplice alleanza, pur affermando le simpatie proprie, che crede condivise dalla Nazione, per la Francia.

Cessati gli applausi, l'on. Mussi si associò alle ragioni esposte dall'on. Zanardelli per le quali ogni liberale deve dare, come egli darà, appoggio al ministero Giolitti.

L'on. Gorio propose che l'assemblea manifesti e comunichi all'on. Giolitti la sua adesione alle idee esposte dall'onorevole Zanardelli, favorevoli al gabinetto, sicura che questo farà sventolare la bandiera della sinistra nella presente lotta elettorale. La proposta fu accolta da calorosi unanimi applausi.

—

Per le liste elettorali.

I prefetti, per ordine del governo, invitarono, i sindaci a cancellare dalle liste elettorali i morti, i condannati alla perdita dei diritti civili, e quanti altri non hanno il diritto elettorale.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico, a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito: Caffè Corazza.

Cronaca Provinciale.

Per la Dante Alighieri.

On. Direzione della «Patria del Friuli»

Prego la Direzione di codesto Giornale di rimettere alla *Società Dante Alighieri* it. lire 15, dieci delle quali manda il capitano Ugo Bedinello e cinque il dottor Antonio Bosisio, che per commemorare la morte del patriota trentino *Carlo Dordi*, rimettono ad incremento del fondo destinato alla difesa della nazionalità fuori del Regno.

Mille grazie.

Latisana, 21 ottobre 1892.

D.r Bosisio.

—

Consegnammo ieri stesso le quindici lire alla Società; e ringraziamo gli offerenti per avere scelto noi come intermediari in questa loro patriotica opera.

Tariffa dei medicinali.

Il farmacista d'un grosso Comune del Friuli ci scrive:

E' tempo di finirla col cattivo sistema; così chiudeva un articolo molto assennato nel Giornale *Il Veneto* di Padova alludendo alla indecorosa anzi indecente concorrenza che fanno certi farmacisti, che danneggiando loro stessi non portano alcun vantaggio al pubblico per molte e molte ragioni.

E a proposito in quell'articolo del Giornale *Il Veneto* si legge, che i farmacisti della provincia di Vicenza stanno formando un accordo per stabilire un equa e giusta tariffa provinciale che si confaccia alle consuetudini di quella regione, collo intento di meglio regolare il servizio farmaceutico, procurando uniformità e decoro.

Il saggio proposito è da sperare che trovi imitatori anche tra noi, giacchè come dice la su citata corrispondenza trattandosi di un servizio che va fatto a rigor di leggi con merci identiche da ogni esercente, i farmacisti che non vogliono mantenere l'equivoco faranno ecco a detto proposito, creando tosto un comitato per istudiare non solo la formazione di una tariffa regionale, ma poi anche il modo che da tutti i farmacisti venga accettata e posta in pratica.

E qui stà il difficile; se nonchè tutti gli uomini avendo il loro amor proprio, non si può credere che fra i farmacisti vi sieno taluni che vogliano essere il disdoro della loro classe. A.

De omnibus rebus.

Valvasone, 21 ottobre.

— L'autunno è sul finire. Il raccolto del vino fu discreto e di qualità ottima. Ne fu venduta qualche partita dalle lire 30 alle 34 per ettolitro.

Il raccolto del granoturco fu scarso, causa la prolungata siccità.

— La notizia del furto, dell'arresto e della condanna del Della Donna Antonio a Trieste, che si lesse sul vostro Giornale, ha fatto molta impressione in paese, trattandosi di individuo nativo di qui, di buona famiglia, e molto conosciuto quantunque da 15 anni abbia trasportato il proprio domicilio fuori di provincia. Oggi, quindi, non si dovrebbe più calcolarlo *valvasonese*, nè confonderlo con altre persone dello stesso cognome, persone di famiglie rispettabilissime sotto ogni rapporto. G. M.

Cronaca cividalese.

(Dal *Forumjulii*).

Scuola operaia di disegno. Lunedì, col concorso della Direzione della Società operaia e del Consiglio di vigilanza vennero dispensati gli attestati di lode agli allievi della Scuola di Disegno che si distinsero nel passato anno scolastico.

La cerimonia venne preceduta da un appropriato discorso del presidente sig. F. Moro, e seguita dall'apertura del nuovo Corso serale di quella Scuola d'arte applicata all'industria. Più di ottanta operai vi si iscrissero; e ciò prova l'importanza che va prendendo sempre più questa utile istituzione.

Teatro Ristori. Per la prossima stagione di S. Martino e per dieci sere consecutive, in questo teatro seguirà una serie di rappresentazioni drammatiche della compagnia diretta dagli artisti Cesare Giannini e Virginia Del Moro.

La prima recita avrà luogo probabilmente il 3 novembre.

La gita agraria. Il 26 e 27 andante sono fissati per la escursione agraria indetta dal Comizio agrario di Cividale e che ha per iscopo di visitare la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano ed i grandi stabilimenti del Pasqualis a Vittorio.

Alla escursione non potranno prender parte che i soli soci, i quali però avranno diritto di condur seco i loro gastaldi ed agenti.

A Conegliano, il 26 visita della scuola dei gabinetti, delle cantine, dei poderi e delle stalle; poi, visita della grande fabbrica di vasi vinari.

A Vittorio, nel domani, visita degli stabilimenti Pasqualis e cioè quello della confezione del seme-bachi e l'altro stabilimento più, od al pari di questo interessante, del gelso-lino.

Tacchini involati.

In Fiume, ignoti rubarono nel pollaio ed in danno di Luigi Marson parecchi tacchini per un valore di L. 30.

Furto.

A Pozzuolo, Leonardo Bertossi e Leonardo Berlasso, mediante scalata e susseguente rottura di chiudende, in riprese asportarono dal granaio di Giuseppe Fadelli avena e frumento per lire 200.

La refurtiva fu sequestrata e i due sozi arrestati.

Disgrazia.

Jeri a Buja, presso la caserma dei Reali Carabinieri, un povero vecchio di settanta anni, certo Calligaro detto Ciocio, ebbe a subire proprio sulla faccia l'urto della timonella d'una carretta che si avanzava a gran corsa, guidata da un tale che risponde al soprannome di Ferran.

La ferita ci si dice gravissima. Il povero vecchio cadde a terra privo di sensi.

La Ferrovia Casarsa - Spilimbergo.

I lavori del tronco da Casarsa a Spilimbergo (ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona) sono pressochè ultimati, per cui si ritiene che entro la prima quindicina di dicembre prossimo, il tronco medesimo possa venire aperto al pubblico esercizio.

Prima dello scadere del corrente mese si procederà alle prove statiche e dinamiche delle travate metalliche del ponte sul Cosa e di quelle minori eseguite lungo il tronco, e poscia si provvederà per la visita di ricognizione che deve procedere l'apertura all'esercizio.

Lungo il Tagliamento.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa approvarsi il progetto di un passaggio a livello sull'argine sinistro del Tagliamento, di fronte a Latisana, lungo la ferrovia da Udine a Portogruaro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 24 Ottobre 1892 —

	23 Ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	24 Ottobre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	10.2	10.9	6.4	12.8	2.7	6.9	7.6	3.3
Pressione atmosferica	745.6	745.7	748.				748.8	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24	mm							
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico. R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.28 Passa al meridiano: 11.41.1 Tramonta ore 4.54 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 10.16 m tramonta ore 6.33 s età giorni 3 7 Fasi	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 12° 5' ...

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che sarà aperta alle ore 1 pom. di venerdì:

Seduta pubblica:

1. Approvazione a termine dell'Art. 29 del R. Decreto 6 Luglio 1890 N. 7036, delle seguenti prelevazioni di somme fatte dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva (Cat. 49 part. II Bilancio 1892.)

a) di L. 1450. — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri ecc.) e di L. 544 60 alla Cat. 19 (servizio dei Cimiteri) deliberazione 29 Settembre 1892 al N. 6815.

b) di L. 601.08 assegnate alla Cat. 68 II residui passivi (allargamento delle vie Bartolini e Portanuova) per spese di contratto ed inerenti non comprese nello stanziamento.

2 Onoranze a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

3. Aumento dell'onorario per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

4. Aumento dell'organico della Sezione dell'ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

5. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

6. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

8. Esame del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

9. Rinuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

Seduta privata:

1. Assegno delle grazie Dotali del legato Marangoni.

La morte disgraziata di un povero perseguitato.

— Sior Checo, pare jù che mos-cie!
— 'O ti sbusi, jò ve, brutt mostro — era la risposta del povero vecchio, alzante il bastone con far minaccioso.

Queste scene — prolungate con l'alternarsi di beffe e di minaccie — si ripetevano ogni giorno, immancabilmente, per l'una o per l'altra delle vie cittadine. Francesco Scubli, nato il 25 marzo 1813, dopo una vita onoratamente attiva quale negoziante in cuoio, da quindici o vent'anni circa s'era ritirato dagli affari. Disgraziatamente egli ebbe affievolite le facoltà intellettuali, e divenne lo zimbello della ragazzaglia e perfino di giovanotti e di uomini maturi, incoscientemente crudeli.

La guancia sinistra del povero vecchio era segnata da una macchia nera della pelle, donde il grido.

— Pare jù che mos-cie!

E lui che, benchè vecchio, nella sua imbecillità senile voleva apparir giovane — ed in realtà non mostrava que' settantanove anni ch'erano passati sopra il suo capo, — del grido s'adontava come d'insulto, ed usciva in vane risibili minaccie ed improperii.

Ora, egli ha cessato di vivere la sua vita vegetativa. Ieri, scendendo le scale della sua dimora in via Missionari, cadde e fratturossi il cranio: sì che pochi minuti dopo egli cessava di vivere per emorrogia cerebrale, verso le tre e mezza pomeridiane.

Povero Sior Checco!

A Leonardo Rizzani.

Oggi, nella sede della Società operaia, alle due pom., presenti la Direzione, il Consiglio, s'inaugura una lapide in memoria del compianto Presidente Leonardo Rizzani. Ecco l'epigrafe:

LEONARDO RIZZANI
intelligente e probo
amò virilmente la Patria
dopo che Udine fu libera dallo straniero
stimò dovere di buon cittadino
il dedicarsi con abnegazione ed affetto
all'incremento della Società gen. operaia
che per 16 anni lo ebbe suo Presidente

I consoci
a perennarne la memoria
Questa lapide posero
il 24 ottobre 1892

N. il 6 nov. 1833 M. il 24 luglio 1892

I nostri dilettanti a Trieste!

La serata di jeri al Filodrammatico — dice il *Piccolo* di Trieste — fu una seconda edizione di quella dell'altra domenica.

Gli applausi cominciarono all'apparire dei primi filodrammatici e continuarono con un crescendo di *bis* e di chiamate fino alla fine. »

Vita militare.

Podelli (?) sottotenente di complemento nel distretto di Udine, è chiamato in servizio per 15 giorni.

Società operaia.

L'assemblea di jeri non potè aver luogo, per mancanza di numero.

A Pozzuolo

recossi jeri una quantità di gente anche da Udine, per assistere alla inaugurazione del nuovo edificio scolastico.

Cotravvenzioni.

Furono dichiarati in contravvenzione: Gio. Batta Floriani d'anni 70 da Santa Maria la Longa per ubbriacchezza ripugnante; Angelo Azzano d'anni 24 fornaio, Gio. Batt. Zilli d'anni 26 agricoltore, e Nicolò Zilli, tutti da San Gottardo, per schiamazzi notturni.

Per il pagamento delle cedole.

Il ministro del tesoro, conformemente a quanto si praticò l'anno decorso per la scadenza al 1 gennaio 1892, dispose che il pagamento della cedola di rendita del consolidato italiano 5 per cento al portatore, scadente il 1 gennaio 1893, abbia principio in tutte le provincie del Regno al 28 ottobre 1892.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte di *Bearzi Pietro*

Misani cav. Massimo l. 1 — Vatri Dr Daniele l. 1 — Cloza Fabio l. 2 — Duodo Gio. Batta l. 2 — Stampetta Giovanni l. 1 — Manin Alessandro l. 1 — Novelli Ermenegildo l. 1 — Celotti Cav. Dr Fabio l. 1

Due Giornali educativi.

Il IX anno del risveglio educativo. — Il *risveglio educativo*, benemerito e diffusissimo giornale bisettimanale di Milano che combatte strenuamente in vantaggio della educazione e degli educatori, è ora felicemente entrato nel IX anno di vita prospera e rigogliosa.

Lo accompagnano i nostri voti, poichè la scuola, e quanti cooperano onestamente ed efficacemente al suo incremento, meritano almeno il conforto d'una incoraggiante parola. L'abbonamento annuo costa L. 7.50

Frugolino. — *Frugolino* è un caro, simpatico giornale dei fanciulli che si pubblica da sette anni a Milano (Via Parini, 15) una volta la settimana, in 12 pagine, riccamente illustrate. — Sapete quanto costa? Sole L. 2.50 l'anno. Chi non vorrà prenderne l'abbonamento?

Ringraziamento.

Le famiglie Bearzi, Tami, De Toni, di Colloredo, Biasutti e del Fabbro, ringraziano commosse quei pietosi signori che concorsero di persona od altrimenti ad onorare i funerali del compianto loro Congiunto *Pietro Bearzi*, o se ne interessarono durante la di lui malattia.

Speciali sentite gratitudini porgono poi:

al signor Neûfeld e Soci proprietari delle Ferriere di Udine per avergli, con rara generosità, corsisposto, più mesi, lo stipendio malgrado la di lui assenza dall'ufficio;

al Sig. Hoffmann direttore dello stabilimento, al Sig. Stapf ingegnere meccanico, ed agli altri sig.ri impiegati Biancuzzi, Capoferri, Caneva e Piazza per le offerte prove di sentita amicizia;

al giovine e distinto medico D.r Sartogo per le cure prestatigli con intelletto d'amore, ed al Sig. Perito M. Peressini, e la gentilissima di lui Signora Luigia per le affettuose e più che amichevoli assistenze prodigategli.

Chiedono per ultimo scusa delle involontarie ommissioni eventualmente occorse nel dare il doloroso annunzio.

Udine, 24 ottobre 1892.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.75 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.65

Raccolto dell'orzo 1892.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica della Provincia compilata dalla Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo 9 — 71 — 7.90
Cividale 118 — 1201 — 10 17
Codroipo 23 — 239 — 10 39
Gemona 9 — 78 — 8.66
Latisana 21 — 199 — 9 47
Maniago 25 — 206 — 8.24
Moggio. Non si coltiva.
Palmanova 64 — 461 — 7.20
Pordenone 38 — 308 — 8.10
Sacile 1· — 119 — 9.91
San Daniele 31 — 352 — 11.35
San Pietro al Natisone 50 — 737 — 14.74
San Vito al Tagliamento 25 — 228 — 9.62
Spilimbergo 21 — 203 — 9.66
Tarcento 22 — 298 — 13.58
Tolmezzo 56 — 497 — 8.87
Udine 124 — 1627 — 13 12
In tutta la Provincia 648 — 6824 — 10.53

Nel 1891 invece la coltivazione era stata fatta su ettari 701 con una produzione di ettolitri 7285 e quindi con un prodotto medio per ettaro di ettolitri 10.39. La minor coltivazione in confronto del 1891 fu causata dal freddo e pioggie al momento della semina.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla R. Prefettura,

Raccolto dei bozzoli nel 1892

Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per distretti, sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica quante oncie di seme di 27 grammi furono poste alla incubazione; il secondo, il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli ed il terzo il prodotto medio per oncia, pure in chilogrammi di bozzoli.

Ampezzo 25 — 949 — 37.96
Cividale 2490 — 70760 — 28.42
Codroipo 2324 — 74934 — 32.24
Gemona 1364 — 18104 — 13.27
Latisana 1780 — 67525 — 37.94
Maniago 659 — 16901 — 2?.78.
Moggio 45 — 1229 — 27.31.
Palmanova 1797 — 64137 — 35.69
Pordenone 4972 — 170803 — 34.35
Sacile 2130 — 78240 — 36,73
San Daniele 1384 — 26855 — 19.40
San Pietro 164 — 55 8 — 33.89
San Vito 3462 — 123055 — 35.54
Spilimbergo 1022 — 41820 — 40 92
Tarcento 1577 — 38637 — 24.50.
Tolmezzo 196 — 9092 — 46 39
Udine 3794 — 130885 — 34.50.

Complessivamente, nella Provincia, nel 1892 si posero all'incubazione 29185 oncie di seme e se ne ricavarono 9395.74 chilogrammi di bozzoli con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 32 19.

Nel 1891 invece si erano poste alla incubazione 43307 oncie di seme con un prodotto totale di chilogrammi 1.256.289 di bozzoli e quindi un prodotto medio per oncia, di chilogrammi 29.01. Il tardivo sviluppo della foglia per i freddi di primavera, ed i prezzi elevati a cui era salita nel decorso anno 1891, furono causa della diminuzione di seme posto alla incubazione.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate sulla campagna serica nel 1892, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

VOCI DEL PUBBLICO.

Cose d'Arte.

Recatomi quest'oggi, assieme ad un mio amico forestiero, persona intelligente in arte, a fare una visita alle Sale della nostra Loggia Comunale; ebbi l'occasione di ammirare tra le molte opere di pittura, di cui vanno adorne le sale stesse, i tre grandi quadri recentemente ristaurati dal nostro bravo, quanto modesto artista Giovanni Battista Sello, per cura dell'onor. Municipio. E' un lavoro questo di restauro eseguito con molta abilità dall'artista e merita tanto più essere lodato, pensando al cattivissimo stato in cui si trovavano prima del restauro, non tanto quello del Carnium, quanto i due altri quadri e cioè quello del *Floreani* e quello del *Pomponio Amalteo*. Davvero c'è da restare ammirati pensando alla non lieve difficoltà a cui dovette sottostare il paziente artista trattandosi di restaurare tre quadri di scuole fra loro ben diverse.

E se un meritato elogio va dovuto al bravo artista, è doveroso poi esternare un atto di lode all'illustrissimo signor Sindaco ed all'onorevole Giunta per avere affidato al Sello, la commissione di restauro, sotto la sorveglianza dell'intelligente signor conte Fabio Beretta e così conservar pei posteri, nel modo dovuto, il patrimonio artistico, lasciatoci in retaggio dai nostri padri.

G. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 Ottobre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » 3 » —
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Umberto Sticotti di Luigi di mesi 2 — Nadal a Esposta-Burlon d'anni 83 casalinga — Angela Malisano-Mondini fu Tommaso d'anni 68 casalinga — Giuseppe Tosolini di Giulio di giorni 5 — Antonia Feruglio-Rizzi fu Antonio d'anni 63 fruttivendola — Vittorio Versolato di anni 1 e mesi 3 — Santa Chiopris di Francesco di anni 1 e mesi 2 — Pietro Bearzi fu Tommaso d'anni 51 agente privato — Giovanni Cossarini di Domenico di giorni 14 — Renato Rigotti di Giaciuto di giorni 24 — Giovanni Molinari di Liberale d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Valentino Blasone fu Antonio d'anni 71 falegname.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Giuseppe Provvisionato oste con Maria Giuseppina Mariuzza casalinga — Domenico Rizzatti filarmonico con Elisabetta Mucchiutti casalinga

Pubblicazioni di matrimonio.

Bernardino Cecutti agricoltore con Maria Missio casalinga — Umberto Cattarossi pittore con Elisabetta Favit operaia — Luigi Trifoglio falegname con Maria Teresa Bront serva — Giuseppe Bertoli litografo con Maria Celesti casalinga — Giacomo Piutti fonditore con Maria Cantoni cucitrice — Vittorio Barei filarmonico con Elisabetta Vecchio casalinga.

Comune di Casarsa della Delizia.

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2700, gravato dalla tassa di Ricch. Mobile, più L. 300 per indennità mezzi di trasporti, e L. 100 quale Ufficiale sanitario.

Il Comune, posto in piano, conta circa 4000 abitanti divisi in due paesi, i quali tutti indistintamente hanno diritto alla cura gratuita.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono compresi in apposito Capitolato, ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Le domande di aspiro, in competente bollo, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Diploma di Laurea;
c) Fedine politica e penale;
d) Prova di soddisfacente pratica in un ospedale od in una condotta.

L'eletto dovrà assumere la condotta non più tardi del 15 gennaio p. v.

Casarsa, 15 ottobre 1892.

Il Sindaco
Daniele De Concina.

LOTTO

Estrazione del 22 Ottobre

Venezia	80	75	63	67	36
Bari	82	1	29	79	75
Firenze	64	57	3	17	55
Milano	26	15	79	7	35
Napoli	11	4	71	49	44
Palermo	2	6	78	31	87
Roma	64	44	32	13	53
Torino	28	70	26	19	81

Notizie telegrafiche.

I disastri nella Sardegna.

100 vittime, 300 case distrutte.

Cagliari, 23. Le notizie da Sansperate fanno ascendere ad una ottantina i cadaveri rinvenuti. Si calcola che i morti sieno circa un centinaio. Le case distrutte sono 300, fra cui il Municipio; perite oltre 2000 pecore e un centinaio di buoi; perdite enormi in derrate.

Si lavora allo sgombero delle macerie, onde rinvenire delle persone di cui notasi l'assenza

Sperasi di ristabilire posdomani le comunicazioni.

L'on. Giolitti inviò telegraficamente 4000 lire destinandole al comune di Assemini per soccorso alle vittime del disastro.

Il Re telegrafò da Monza, domandando particolari del disastro, e invierà un sussidio al prefetto di Cagliari perchè venga distribuito ai Comuni colpiti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D'AFFITTARE

per il 1.o Novembre prossimo, le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Udine - Mercatovecchio

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Deposito

In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco maniglia tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e Vetture.

Nuovo Deposito

Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

Corone mortuarie
DI METALLO
con variatissimi fiori di porcellana
a
Prezzi eccezionali di ribasso del 40 %

Deposito d'ogni grandezza presso il negozio **Zarattini** Via Paolo Canciani, Udine.

Si raccomanda sollecitare per la scelta ed ordinazione delle iscrizioni.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi antichi e moderni.

Prezzi modicissimi e lavori garantiti per un anno.

Danelutti Giovanni.

200.000 LIRE pagabili in contanti senza alcuna ritenuta solo il GRANDE PREMIO

da sorteggiarsi nella irrevocabile Estrazione
31 Dicembre 1892
DELLA
Lotteria Nazionale
Ogni Numero costa UNA LIRA.
Grande Lotteria Italo-Americana

Prezzi da Lire
200 000, 100 000, 10.000, 5.000, ecc.
in totale 33.605 per 1.450.000 Lire

4 irrevocabili Estrazioni in Genova
31 Dicembre 1892
30 Aprile - 31 Agosto e 31 Dicembre 1892

100 Numeri completi hanno:
Un premio garantito in contanti;
Un regalo di valore artistico e intrinseco, e cioè:
Un busto in metallo - bronzo, alto cent. 50 circa, rappresentante, *Cristoforo Colombo* (fuso espressamente).

Ogni numero costa Una Lira e concorre a tutte le Estrazioni, a tutti i Premi, e può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10 Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
STAMPETTA e RIVA
Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Organi Americani — *Armoni-piani.* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

Lo studio fotografico
DI GENOVA
spedisce Gratis a semplice richiesta
UN BELLISSIMO
ALBUM SIGILLATO
CONTENENTE
INTERESSANTISSIME fotografie di persone che si resero celebri per **aver ottenuto** ciò che tutti desideriamo e che POSSIAMO ottenere, valendoci dei chiari e saggi consigli che in detto ALBUM SIGILLATO si leggono. A

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie
Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« *Versato* «	*370,240*	» *Versato* »	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse* »	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor [illegible]

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d'illustre letterato).

«Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie: i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d'ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?..

«Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l'arte di render perenni i fiori...»

Questo scriveva un illustre letterato ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato: e un coraggioso negeziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora immaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona, dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75*

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:
Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.
Compravendita di Stabili e Case.
Mutui con ipoteca.
Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.
Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali
Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri pradotti delle Puglie.
Mediazioni in genere.
Ufficio d'indicazioni.
Rappresentanza di Case commerciali.
Scossione di crediti verso un mite compenso.
Copisteria ed estesa di Contratti privati.
Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.
L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.
Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.
Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.
Si accettano merci in deposito per la vendita.
Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Il vostro colorito si ... vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3o in Germania il 4o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.
Programmi a richiesta — Apertura Ottobre.
Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne abbisognano.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

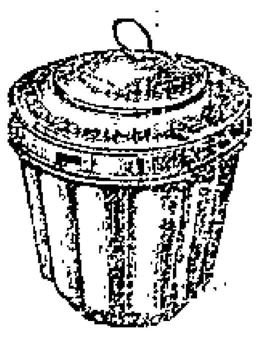
Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.



Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

✱

Contar ve vógio proprio un bel casetto.
Che no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me aise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... par una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat;

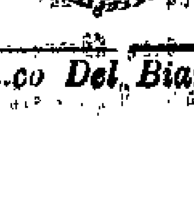
A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti..

Per mi... vardè... queste xè cagnerette
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta, si spedisce gratis il listino.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantoni F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Pala G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rong A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Marlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

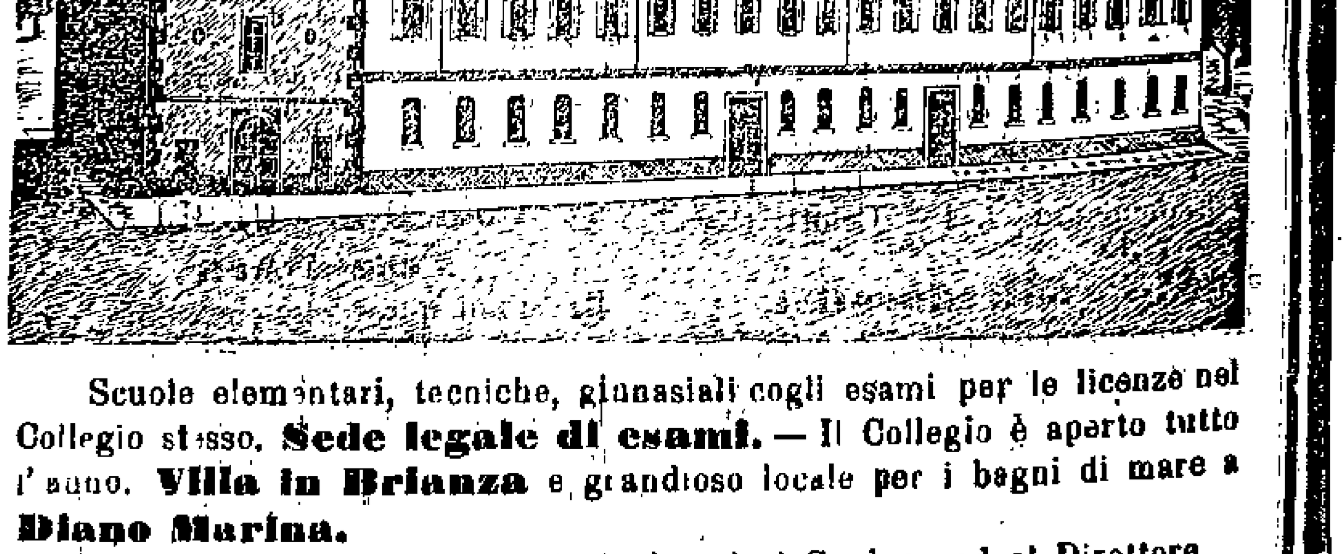
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Collegio Comunale Vittorio Emanuele II.

IN CASTELSANGIOVANNI

„Linea ferroviaria Milano Stradella Piacenza"

CON SUCCURSALE A **DIANO MARINA**



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso, **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

Sac. Prof. GIOV. M. FERRERIO.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.